



LA BOTTIGLIA

VIGNA TECC  
2016

Poderi Einaudi  
Dogliani (Cuneo)

Nel dna  
degli Einaudi,  
politica, libri,  
musica e vini

**Basterebbe il nome, Einaudi:**

**Luigi (presidente della  
Repubblica), Giulio (editore),**

Renato (matematico), Roberto  
(ingegnere), Ludovico (musicista).

A Dogliani il bisnonno aveva  
acquistato i primi vigneti nel 1897,  
alla cascina San Giacomo. Poi si  
sono aggiunti il podere San Luigi  
e Cascina Tecc. Oggi gli ettari  
vitati sono 63, alle vigne  
di Dogliani si sono aggiunte quelle  
di Monforte e di Barolo. Il Barolo  
è proposto in tre diverse e ottime  
etichette, da cru pregiati.

Il presidente avrebbe apprezzato.  
Dal 1998 il timone è nelle mani  
di Matteo Sardagna Einaudi,  
architetto che ha nel dna  
la passione per la terra e il senso  
di responsabilità per la storia  
dell'azienda e della famiglia.

Con lui va segnalata,

per l'impegno profuso, la madre Paola. Tra i filari,  
anche un raffinato relais. Abbiamo scelto il Dogliani  
Superiore Vigna Tecc: Dolcetto in purezza, nasce sui sori  
di Madonna delle Grazie da viti impiantate tra il 1937  
e il 1988. Vinificato in inox, dopo un anno di maturazione  
in botti di media capacità va in bottiglia per l'affinamento.  
Color rubino violaceo, ha un bel respiro di violette,  
frutti rossi e neri, lievi spezie. Il sorso è fresco, ricco,  
succoso, con tannini docili, autorevole e persistente.  
A Milano da Vino e sapori, a Roma da Silvio Viglioglia  
sui 14 euro.